

La lettera

Fassino: ecco la verità sui nostri bilanci

A PAGINA 41

LA LETTERA

«Nessun buco nei nostri bilanci»

Caro Direttore, è diventata ormai abitudine ogni volta che si parla di bilancio denunciare l'esistenza di un «buco», parola che fa credere che per far quadrare i conti si sia ricorsi a trucchi o artifici. Siccome non è così, vale la pena di fare chiarezza.

Quando a inizio anno si approva un bilancio preventivo si iscrivono entrate - da Imu, da multe, da tassa di soggiorno e di suolo pubblico, da valorizzazioni urbanistiche, da contributi statali e regionali, da fondi europei, da dividendi societari, da contribuzioni di terzi - che poi in corso d'anno vanno via via gestite e verificate nella loro concreta realizzazione. Ogni bilancio preventivo, infatti, è per sua natura fondato su stime previsionali soggette a variazioni, talora anche significative. Può accadere, ad esempio, che gli introiti da Imu siano più bassi del previsto. Oppure che l'andamento di una società del Comune realizzi un dividendo inferiore a quello dell'anno precedente. Oppure che i contributi statali o regionali subiscano in corso d'anno un taglio imprevisto (cosa che negli ultimi anni è accaduta spesso). A quel punto, quando si constata uno scostamento tra entrate previste e quelle effettivamente realizzate si interviene con misure correttive per garantire l'equilibrio di bilancio. Si riducono spese, si utilizzano fondi di riserva, si spostano risorse da un capitolo di bilancio che ha più risorse a

un altro che ne ha meno, si acquisiscono risorse supplementari. Questa operazione si chiama «assestamento di bilancio» ed è previsto dalle leggi che regolano la finanza locale. Ogni Giunta, di qualsiasi Comune e di qualsiasi colore politico, ricorre periodicamente ad assestamenti, che non sono dunque un evento straordinario ma una normale misura per la corretta gestione del bilancio.

D'altra parte essendo il bilancio della città di Torino della ragguardevole cifra di 1 miliardo e 300 milioni, è del tutto fisiologico che in corso d'anno vi sia uno scostamento di uno o due punti percentuali sul preventivo. Tant'è che ogni anno la mia Giunta - e anche ogni Giunta precedente - ha sottoposto al Consiglio Comunale assestamenti che sempre hanno garantito il pareggio di bilancio. E così fa oggi la Giunta Appendino. Peraltro potendo utilizzare risorse significative, come quelle derivanti dalla valorizzazione dell'area Westinghouse, disponibili grazie alle scelte della mia amministrazione. Come si vede le cose sono semplici e chiare. E solo una volontà di strumentalizzazione può renderle opache. Aggiungo che ogni anno la amministrazione **Fassino** ha realizzato il pareggio di bilancio garantendo tutti i servizi ai cittadini e che in cinque anni, dal 2011 a oggi, il debito della città è sceso da 3.3 miliardi a 2.8. A conferma del rigore e della responsabilità con cui è stato gestito il bilancio del Comune di Torino.

Piero Fassino

